

Newsletter AIP - settembre 2014

Gentili Colleghe e cari Colleghi,

un breve saluto per ricordare a tutti alcune tappe importanti della vita dell'AIP.

Abbiamo da poco celebrato la **21esima Giornata Mondiale dell'Alzheimer**, dedicata quest'anno alle possibilità di prevenire la malattia. È stato un segnale importante per la comunità di chi si occupa di demenza, ma anche alla società nel suo complesso: è possibile rallentare la comparsa della malattia. In attesa di una risposta preventivo-terapeutica definitiva, che ci auguriamo possa avvenire entro breve tempo, questa indicazione rappresenta di per se un segnale forte, perché convince all'adozione di pratiche salutari, e perché toglie l'Alzheimer dalla zona grigia delle malattie senza speranza e quindi di scarso interesse per la medicina.

Il 21 settembre l'AIP è stata presente in moltissimi luoghi in tutta Italia, sia con iniziative dirette, sia assieme ad altre società scientifiche o associazioni di famigliari. L'interesse suscitato è stato rilevante, a testimonianza che vi è ancora un grande spazio per l'informazione e per creare una sensibilità attorno ai problemi della malattia e delle difficoltà che pazienti e famiglie devono affrontare.

In questo mese si sono svolti i **congressi regionali dell'Emilia Romagna e della Sardegna**. Due occasioni di partecipazione intensa di colleghi, ma anche di decisori politici e di programmatori. Forse si apre qualche spiraglio; anche se a livello nazionale nulla sembra muoversi, a livello locale si nota una sempre maggiore attenzione per la cura delle malattie croniche, delle quali la demenza è il prototipo. Ho sentito affermare apertamente da persone di alta responsabilità nella gestione dei servizi quello che da tempo sosteniamo: in un momento di grande riduzione delle disponibilità, se si vuole realmente rispondere in modo adeguato al grande bisogno delle persone fragili e non autosufficienti, affette da diverse malattie croniche, è necessario ridurre i costi di altri settori della cura, quelli che hanno minori ricadute negative sul benessere dei cittadini, ad esempio l'eccesso di diagnostica e di medicina ambulatoriale per problematiche cliniche di scarso rilievo. È una scelta forse impopolare, ma ritengo sia ineludibile (in questo modo si salverebbe davvero il significato del servizio sanitario nazionale)!

Nello scorso mese di luglio AIP ha pubblicato un **supplemento di Psicogeriatría dedicato alle terapie dei sintomi comportamentali in corso di demenza (BPSD)**; il testo può essere scaricato dal nostro sito. Ritengo si tratti di un documento utile nell'attuale situazione di confusione (e spesso di conflitto) attorno a queste problematiche, che incidono pesantemente sulla qualità della vita del paziente e della famiglia e sulle possibilità di organizzare un'adeguata assistenza. Entro i prossimi due mesi, AIP pubblicherà altri due documenti: il primo intitolato "Associazione Italiana di Psicogeriatría... dopo 15 anni appunti per un percorso" delinea il fondamento culturale dell'AIP; il secondo, invece, preparato assieme ai colleghi di Sindem, descrive l'importanza, l'utilità e i mezzi per una diagnosi precoce di demenza.

Ricordo infine la data del prossimo **Congresso nazionale AIP**, che si terrà a **Firenze**, come l'anno scorso, **dal 16 al 18 aprile 2015**. Il titolo "**La cura dell'anziano sfida il futuro della medicina**" è particolarmente ambizioso, ma soprattutto impegnativo per tutti noi, perché ci pone al centro delle dialettiche che oggi caratterizzano l'evoluzione che sta subendo la medicina. Infatti la nostra cultura permette di coniugare la tecnologia ed i suoi avanzamenti con la valutazione multidimensionale, cioè di costruire un approccio completo alle problematiche cliniche ed umane della persona che invecchia.

Con i migliori auguri di buon lavoro

Marco Trabucchi